

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

ORESTE ROSSI, LEMBO, CAVALIERE, FONTANINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

gli interroganti sono venuti a conoscenza che nel sito Internet della Mondadori [Http://www.Mondadori.com/libri/cover/estate 98](http://www.Mondadori.com/libri/cover/estate_98) è pubblicizzato il libro di Giulio Mozzi, *Amore*, di carattere altamente pornografico;

in detto sito è possibile accedere alla lettura di alcune pagine del libro a carattere altamente pornografico, in cui vengono descritte scene di sesso esplicito tra adulti e bambini;

il sito è accessibile a chiunque si colleghi su Internet;

la pagina in questione è stata successivamente cancellata dal sito -:

quali iniziative il Governo intenda adottare per impedire che situazioni come quella descritta abbiano a ripetersi e se sia intenzione del Governo investire l'autorità giudiziaria dello specifico caso, stante la grave violazione delle norme antipedofilia che in esso è stata perpetrata. (3-03025)

CUSCUNÀ, LANDOLFI, BOCCHINO, MALGIERI, NAPOLI, COLUCCI, COLA, SIMIONE, ANTONIO RIZZO, CARDIELLO, ZACCHEO, MANZONI e GIULIANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la sera del 4 novembre 1998, un incendio ha devastato alcuni locali del sottotetto dell'ala sud-ovest della Reggia vanvitelliana di Caserta;

la Reggia, orgoglio dell'intero Paese, si estende su una superficie di 44 mila metri quadrati ed ogni anno è meta di circa 1.200.000 visitatori provenienti da tutto il mondo. Censita come il terzo monumento

più frequentato d'Italia, dopo gli scavi archeologici di Pompei e il museo degli Uffizi di Firenze, è stata oggetto di numerosi interventi di potenziamento per valorizzarne l'attenzione ai fini turistici;

attualmente la Reggia ospita la sede della scuola sottufficiali dell'aeronautica militare, la scuola superiore della pubblica amministrazione, la soprintendenza dei beni culturali, ambientali ed architettonici per le province di Benevento e Caserta, l'ente provinciale per il turismo ed altri enti che, a diverso titolo, utilizzano le strutture del monumento ostacolando, non certo per loro volontà, la possibilità di sviluppo armonioso di un progetto di più ampio respiro culturale;

l'uso plurimo del Palazzo Reale di Caserta porta come conseguenza l'esistenza di due livelli di sicurezza: uno per il pubblico, per la presenza del museo, ed uno privato, per gli alloggi in uso all'aeronautica militare e ad altri enti;

occorre evitare in futuro incidenti che, a differenza di quello accaduto lo scorso 4 novembre, potrebbero essere ancora più gravi, con conseguenze catastrofiche per il patrimonio culturale -:

se il Governo non ritenga opportuno, oltre che predisporre i necessari stanziamenti per il ripristino dai danni e adoperarsi per una conclusione rapida dell'accertamento delle cause e responsabilità dell'incendio, istituire una *authority* con il compito finalizzato alla gestione ed alla sicurezza del monumento, stabilendo, una volta per sempre, quale sia la reale funzione della Reggia, e cioè se essa debba continuare ad ospitare in « condominio » i vari enti citati oppure, come è giusto che sia, debba essere depositaria del patrimonio storico, archeologico e monumentale affinché tutto il mondo possa apprezzarne totalmente la bellezza. (3-03026)

MANZIONE, CIMADORO, VOLONTÈ, SCIREA, DI NARDO, FRONZUTI, TAS-

SONE, ACIERNO e PAGANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura del nuovo *hub* di Malpensa 2000, importante snodo del traffico aereo dell'Italia settentrionale, che nelle finalità dovrebbe essere capace di garantire collegamenti per ogni parte del mondo, si è avuta tra mille polemiche, grandi disagi e difficoltà sia per l'utenza che per le compagnie aeree che hanno trasferito i voli da Linate;

con l'avvio della struttura aeroportuale, completata solo per due terzi rispetto al progetto originario, si sono verificati forti ritardi nei voli per una prolungata interruzione del sistema informatico, difficoltà nella riconsegna del bagaglio, nel raggiungere lo scalo, nei maggiori costi nei trasferimenti nel bacino aeroportuale;

le perplessità e i dubbi avanzati in sede europea dal commissario ai trasporti Kinnock hanno riproposto i problemi legati alla efficienza e funzionalità del nuovo scalo milanese e appaiono, in questa prima esperienza, pienamente giustificati, perché disservizi persistenti si ripercuotono sull'intero sistema aeroportuale italiano;

tale situazione si riflette negativamente soprattutto sull'utenza del Mezzogiorno, costretta a sopportare maggiori disagi e difficoltà oltre che maggiori costi, tanto più che la compagnia di bandiera ha deciso di sopprimere numerosi voli tra gli aeroporti settentrionali e gli scali del Mezzogiorno; tale decisione appare ingiustificata e fortemente penalizzante per lo sviluppo delle aree deboli del Paese, e tale da creare condizioni di disparità con le diverse realtà economiche e sociali d'Italia;

per quanto riguarda le difficoltà concretamente verificatesi, è necessario verificare con precisione se siano stati effettuati i necessari collaudi prima dell'apertura dello scalo, che ha fatto registrare nei giorni scorsi persino lo sfaldamento del-

l'asfalto della pista, e se siano riscontrabili eventuali responsabilità della ditta esecutrice dei lavori —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere perché sia garantita in tempi rapidi la piena operatività e funzionalità dello scalo lombardo in raccordo con le esigenze dell'intero sistema aeroportuale italiano, evitando altresì, attraverso iniziative nei confronti della compagnia di bandiera, che l'apertura dello scalo milanese, finalizzata a produrre maggiore efficienza nel trasporto aereo, si traduca in una forte penalizzazione per l'utenza del Mezzogiorno e soprattutto per le regioni Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, che hanno visto ridurre drasticamente i voli su Linate e sugli altri scali del nord, e se siano emerse responsabilità della società concessionaria dei servizi aeroportuali. (3-03027)

PALUMBO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che;

nel provvedimento 7 agosto 1998 della Commissione unica del farmaco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre 1998, con la revisione della « nota » 74 al provvedimento 30 dicembre 1993 di riclassificazione dei medicinali, si prevede la prescrizione di alcuni farmaci soltanto in centri universitari o ospedalieri individuati dalle regioni;

al di là della congruità e della difficoltà di applicazione della norma per la mancanza di detti centri, tale nota configura, ad avviso dell'interrogante, una palese violazione della *privacy* degli utenti (che debbono rivolgersi non al medico di fiducia ma ad un altro medico) e della normativa *antitrust* perché mette in concorrenza sleale i centri pubblici con quelli privati, impossibilitati a prescrivere tali farmaci, tutti in classe « A »;

il fatto costituisce di per sé (a parte le conseguenze specifiche per un grosso numero di utenti, attualmente in difficoltà nel reperire i farmaci in questione se non a pagamento) un precedente pericoloso ri-

spetto alla libertà di scelta del medico ed alla libertà di cura e solleva inquietanti interrogativi sulle scelte che guidano l'attuale Governo nel campo della sanità -:

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo a varare tale normativa in palese violazione dei diritti costituzionali di ciascun cittadino. (3-03028)

LUCÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sulla regolarizzazione degli immigrati nel nostro Paese e sulla programmazione dei flussi d'ingresso e quali politiche intenda sviluppare per evitare che il fenomeno dell'immigrazione assuma le caratteristiche dell'emergenza. (3-03029)

MERLO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il nodo dell'alta velocità ferroviaria continua ad essere uno degli aspetti decisivi per modernizzare il sistema trasportistico italiano agganciandolo al volano dell'integrazione europea;

malgrado alcuni pronunciamenti autorevoli ed impegnativi, la tratta Torino-Lione continua a navigare nell'incertezza e nella indeterminatezza dei tempi, rischiando di far perdere progressivamente i contatti economici e produttivi con l'Europa di buona parte delle regioni settentrionali del nostro Paese;

l'eccessiva lunghezza della fase di progettazione della intera tratta può compromettere la realizzazione dell'opera, facendo venir meno gli stessi accordi stipulati con il Governo francese, in particolare quello di Chambéry, sottoscritto lo scorso anno all'Esecutivo italiano e da quello transalpino;

la tratta Torino-Lione, inoltre, è l'unica possibilità, per il trasporto su rotaia, per velocizzare i collegamenti del nostro Paese sia con l'Est europeo sia con la Spagna e il Portogallo, capace, oltre

tutto, di far uscire dalle croniche difficoltà il trasporto merci delle aziende italiane che devono ricorrere massicciamente al trasporto via gomma creando enormi problemi al traffico autostradale e alla rapidità degli scambi commerciali -:

alla luce dei recenti impegni assunti dal Governo in sede parlamentare e di fronte al pronunciamento dell'amministratore delegato delle ferrovie dello Stato, teso a privilegiare il collegamento con l'Europa attraverso il Sempione e il Gottardo, quali iniziative concrete l'Esecutivo intenda assumere per rispettare quegli accordi e, soprattutto, per accelerare la fase della progettazione in vista della apertura dei cantieri e, nell'ambito della riforma del sistema dei trasporti su rotaia, quale rilievo assuma l'alta velocità ferroviaria nell'azione del Governo, tenendo conto che l'investimento in questo settore richiede l'impegno di uno sforzo finanziario considerevole e cospicuo, in vista dell'ammmodernamento strategico delle nostre vie di comunicazione. (3-03030)

MAZZOCCHIN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

fin dai primi anni del '900 l'Italia è stata terra di emigrazione, dal Veneto all'Italia meridionale, e molti italiani si sono distinti nei paesi ospiti raggiungendo i più alti livelli nel campo politico, economico o scientifico;

nella seconda e terza generazione delle famiglie emigrate, mentre i dialetti si sono quasi sempre tramandati, ciò non è avvenuto per la lingua e la cultura italiana ed i figli degli italiani all'estero, vivendo una doppia appartenenza culturale in un paese straniero, si sono sempre più allontanati dalla cultura italiana -:

se il Governo non ritenga necessario promuovere un preciso programma di interventi di collaborazione e come intenda procedere per coinvolgere le nuove generazioni degli italiani all'estero, al fine di colmare le lacune che queste hanno con

riferimento alla cultura del loro paese d'origine. (3-03031)

GIOVANARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se il Governo intenda rivedere l'assurda decisione, frutto di un compromesso politico del Governo Prodi con Rifonda-

zione Comunista, di portare l'obbligo d'istruzione a 15 anni, costringendo gli studenti ad un anno di inutile « parcheggio », impedendo loro di iscriversi alla formazione professionale, e se intenda rendere effettivo il principio di parità tra scuola statale e non statale, consentendo alle famiglie di scegliere, senza discriminazioni di tipo economico. (3-03032)